Anno XLII - N. 211
Mercoledì 8 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

La ritirata Austriaca vista da Morsano al Tagliamento

(24 Ottobre - 3 Novembre 1918)

Episodi e impressioni

(*Contin. vedi numero di ieri*)

Domenica, 3 novembre (1)

ALBA DI VITA

Notte molto tranquilla. Pattuglie armate mantennero l'ordine il più perfetto in paese. Ieri sera vi fu un solo incidente: due soldati fecero la prova di saccheggiare la casa Simonin Domenico, ma vi accorse l'aiutante maggiore e i due malfattori se la diedero a gambe.

Però l'agitazione impedì di prendere sonno; a ogni stormire di foglia mi mettevo in ascolto.

Ore 5. — Il Comando incomincia a prepararsi per la partenza, ma un contrordine la fa poi riferire.

TROVATI CON LE ARMI IN MANO.

Ore 7. — Si divulga la notizia di un triste fatto avvenuto nella frazione di Saletto. Due individui, Cudin Davide e Bianchini Giovanni, senza pensare alle conseguenze che ne potevano derivare, con un fucile in mano guardiavano il granoturco del loro campo. Visti dai soldati di un reggimento in marcia, vengono presi, e colle mani legate dietro il dorso, condotti al Comando di Brigata in Morsano. Era un episodio da Don Chisciotte a rovescio, da riderci sopra, se in quei momenti non si fosse trattato della fucilazione immediata dei due poveracci.

Il sig. Tramontini ed io prendiamo una subita risoluzione, ci presentiamo al generale, dipingiamo i due malcapitati per due semiresponsabili, ci rendiamo personalmente garanti degli atti della popolazione, e — cosa insperata — ne otteniamo la immediata liberazione, suggerita forse ... dall'incalzare degli italiani.

L'AMISTIZIO E' FIRMATO:
SI SOSPENDA IL FUOCO

Ore 8. — Il comando riceve per fonogramma l'avviso che è ormai firmato l'armistizio, e l'ordine di sospendere il fuoco su tutta la linea entro dieci minuti. Se eventualmente pattuglie italiane, inconscie del fatto, continuassero ad attaccare, si spediscano parlamentari ad annunciare l'accaduto.

La notizia insperata porta una profonda commozione nel generale, che scoppia in pianto, negli ufficiali e nei soldati. Questi ultimi occorrono sotto la camera del loro comandante e intonano una preghiera grave e devota. Il Brigadiere dalla finestra rivolge parole commosse ai soldati; e poi, in italiano, parla ai borghesi i presenti e fra l'altro dice: « Noi non saremo più nemici, ma amici: la pace è venuta quanto meno si credeva. »

Nel frattempo l'Aiutante Maggiore è al telefono e ordina ai diversi reparti la sospensione del fuoco... — Ma gli italiani continuano ad attaccare in vari punti... in un sito c'è un reggimento che si avanza e non vuol fermarsi... a Cordovado sulla strada per Morsano fiero attacco di pattuglie... altrove due soldati, inviati a parlamentare con bandiera bianca, sono stati uccisi... bisogna mandare dei borghesi, altrimenti non si può intendersi...

SINDACO E PARROCO
PARLAMENTARI

Il Generale prega il Sindaco e me di portarci al Comando italiano colle seguenti proposte: 1. gli austriaci hanno avuto notizia della firma dell'armistizio e ordine di sospendere le ostilità; — 2. Il generale domanda l'abboccamento con un ufficiale italiano per le opportune intelligenze; — 3. Dietro invitto scritto dal comando italiano, esso è pronto a cedere il terreno al di qua del Tagliamento, perchè l'occupazione avvenga in modo pacifico.

Partiamo col cocchio del generale. La linea austriaca è schierata al di quà di Sacudello. Una profonda commozione ci pervade nell'attraversarla, e appena oltrepassata ci ripetiamo: « Siamo italiani, Viva l'Italia! ».

La popolazione di Cordovado è in preda alla pazzia!... senza pensare al pericolo, è tutta fuori, agita fazzoletti e cappelli gridando: « Viva gli italiani!... sono venuti finalmente!... » molti non hanno più voce... tutti i volti sono pallidi, contraffatti... i ragazzi agitano in segno d'allegria armi nemiche raccolte... E' una scena di delirio impossibile a descriversi.

Presso la Chiesa della Madonna incontriamo il primo lanciere del 25.o Mantova; subito dopo un sottotenente; presso l'Asilo esponiamo a un capitano la nostra ambasciata. Ci risponde: « Io ho l'ordine di andare avanti e devo eseguirlo. Noi non sappiamo di armistizi. Gli austriaci ci hanno ingannati tante volte e non c'ingannano più ». — E al generale che dobbiamo dire? — chiediamo. « Che noi abbiamo ordine di proseguire: se egli vuol fuggire, fugga, ma faccia presto; se vuole arrendersi, faccia il comodo suo; se vuole combattere, siamo a sua disposizione ». — E il comando del vostro reggimento dov'è? — « A Morsano ». — Impossibile, veniamo noi da Morsano. — « Allora io non so: il nostro incontro è là ».

IL NEMICO E' TRAVOLTO

L'azione è in grande stile, travolgente, e va dai monti al mare. Nel settore della nostra visuale, punte, pattuglie, squadroni, si spingono avanti, di fronte, di fianco, agili, rapidissimi, entusiasti, e caricano. Bersaglieri ciclisti gareggiano coi lancieri e volano contro le mitragliatrici in agguato, incuranti della morte. L'occhio del borghese è il grande esploratore che precede l'esercito; il suo plauso è il fuoco che lo eccita. Un prigioniero italiano evaso afferra un fucile e un cavallo austriaco e si slancia alla carica colla cavalleria: un delirio di acclamazioni lo segue.

Qui è l'ebbrezza della guerra. Non vidi mai e non vedrò più tanto entusiasmo. Come è differente una battaglia da quello che me la figuravo!

Che fare? il nostro ritorno in paese riesce inutile e pericoloso, pensiamo perciò di saguire la truppa.

A Sacudello assistiamo al disarmo di una colonna di prigionieri. Raccolgo quale ricordo, una rivoltella, forse quella che mezz'ora prima un ufficiale ci teneva spianata contro durante la verifica del salvacondotto, e che mi venne poi sottratta appena arrivati in paese. La strada è tutta ingombra di oggetti militari, di armi e di munizioni.

MORSANO LIBERATA!

In questo frattempo il 25.o lancieri Montova liberava Morsano.

Erano le 9. La truppa a. u. che lo presidiava aveva preso posizione al bivio S. Vito-Cordovado in attesa che di là arrivassero gli italiani. I lancieri invece irrompono dalla strada San Rocco, sorprendono il generale col suo stato maggiore (in piazza) e piombano a tergo dei soldati che dovevano coprirlo. Non ha luogo una vera resistenza, però tre austriaci vi lasciarono la vita. E uno di questi non meritava sorte migliore, perchè teneva in saccoccia un pugno di orecchini e di anelli rubati chissà a quali donne.

Questa truppa viene condotta in piazza, ma si rifiutava di deporre le armi. Il comandante nemico sostiene che, in base all'armistizio firmato, gli italiani agivano illegalmente, e questa discussione si protrasse per un paio d'ore. Finalmente cedette per risparmiare un inutile versamento di sangue.

L'armistizio, lo si seppe dopo, era bensì firmato, ma andava in vigore alle oro 15 del giorno seguente. Come si spiega dunque la questiona insorta? La notizia della immediata sospensione delle armi, in base ai patti conchiusi, era uno stratagemma, al quale erano ricorsi gli alti comandi nemici, per tentar di ritardare l'avanzata dei nostri e di salvare quanto più materiale era possibile. Però riuscì a ingannare i loro sotto-comandi soltanto, ma non quelli italiani, i quali senza ostacoli poterono penetrare più profondamente nelle posizioni avversarie.

RAPPRESAGLIE SFUMATE

Contemporaneamente nella frazione di Saletto si svolgeva un altro episodio degno di rilievo. Quella colonna austriaca in marcia, della quale (più sopra) ho fatto cenno, inasprita per aver trovati quei due borghesi armati, e per dare una severa lezione al paese si ferma e dà principio al saccheggio generale. Ma sul più bello... sopraggiunge la cavalleria italiana, che senza trovare la minima resistenza, fa prigioniera, tutta la colonna. Solo a Saletto vennero raccolti oltre 3000 fucili e 62 mitragliatrici.

EPILOGO

Invitai gli ufficiali del Mantova a casa mia e offrii loro quel poco di cibi di riserva che avevo imboscati sottraendoli alle unghie rapaci del nemico. Fra l'altro v'era la colazione che il generale austriaco si era fatta preparare dal suo cuoco, e che non ottenne di poter consumare. Gli ufficiali erano coperti di glorioso sudore da tre giorni non ricevevano viveri; eppure non sentivano nè stanchezza, nè fame. Erano ebbri di vittoria ed ardevano di riprendere subito l'avanzata. Una schietta cordialità segnò fra di essi in quel momento di riposo e di ristoro.

Man mano e per tutto il giorno fu un affluire di truppe in paese, cavalleria, ciclisti, ortiglieria a cavallo, autoblindate, bersaglieri, arditi fucilieri. In questa zona le armi d'Italia si fermano oggi al Tagliamento, per riprendere l'avanzata questa notte alla una.

Nella mia casa prende alloggio S. Ecc. il Tenente Generale Litta Modigliani, Comandante la seconda Divisione di Cavalleria, col suo Stato Maggiore. Per me fu grande onore ospitarlo.

La popolazione davanti al succedersi tumultuoso di tanti fatti, resta intontita e non può neppure manifestare in modo condegno il proprio entusiasmo.

La vittoria d'Italia ridona la vita al nostro Friuli dopo un'angonia atrocemente lunga (5 nov. 1917 - 3 nov. 1918) di sofferenze morali e fisiche.

In memoria del fatto e in ringraziamento al signore celebrammo quest'anno *la festa della liberazione* nell'ottava dell'avvenimento, e stabilisco di celebrarne negli anni venturi la ricorrenza nella prima Domenica di Novembre.

Sac. Eugenio Bertolissi

1. — Bollettino del 3 novembre, ore 20. Le nostre truppe hanno occupato Trento e sono sbarcate a Trieste. Il tricolore italiano sventola sul Castello del Buon Consiglio e sulla torre di S. Giusto.
Punte di cavalleria sono entrate in Udine

Come fu provveduto per le ricevute ferroviarie di spedizione

L'on. co. Rota, deputato di S. Vito al Tagliamento, presentò una interrogazione ai ministri dei Lavori pubblici e delle Terre Liberate « per saper quali ragioni la Direzione delle Ferrovie dello Stato si rifiuti di rilasciare le copie delle ricevute della spedizione di merce avvenuta alla fine di ottobre 1917 (copie che dovrebbero servire per corredare di documenti certi alcune denuncie sui danni di guerra) contrastando queste disposizioni delle autorità ferroviarie col dovere che incombe a tutti i cittadini ed a tutte le autorità, di aiutare coloro che furono i veri martiri della guerra e per i quali lo Stato ha promulgato una legge di riparazione, la cui esecuzione pratica non dovrebbe essere ostacolata da alcuno. »

A quella interrogazione il sottosegretario di Stato ai trasporti diede la seguente risposta scritta:

« L'interrogazione si riferisce alle ricevute di spedizioni ferroviarie fatte in zona di guerra verso la fine dell'ottobre 1917, nel periodo cioè dei dolorosi avvenimenti che portano alla ritirata delle truppe sul Piave e all'esodo dei profughi dalle provincie occupate dal nemico.

Per rilasciare duplicati di tali ducumenti, occorrerebbe avere gli originali, dai quali solamente possono essere estratte copie. Ma la ferrovia è nella materiale impossibilità di emettere i duplicati e le copie di cui si tratta, trovandosi essa medesima nella condizione di non possedere gli originali delle ricevute in questione.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Rtato, peraltro, al fine di agevolare gli interessati nelle loro richieste per il risarcimento dei danni di guerra, ha disposto perchè, dietro domanda della R. Intendenza di Finanza, siano rilasciate lettere informative sui singoli trasporti: e ciò in relazione all'art. 3 del regolamento col decreto Luogotenenziale 30 marzo 1919, N. 539, che deferisce appunto alle R. Intendenze « tutti gli accertamenti per stabilire il diritto di risarcimento e la misura dell'indennità, assumendo tutte le informazioni che ritengono necessarie anche presso le Autorità civili o militari o a mezzo di esse ».

Il Sottosegretario di Stato
Senjust

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Disgrazia mortale dovuta a imprudenza d'un soldato

Verso le 19 di domenica, in Piani di Portis è accaduta una grave disgrazia dovuta all'imprudenza di un soldato.

Nel piazzale interno del magazzino avanzato si trovava un pesantissimo autocarro venuto quivi pel trasporto di viveri. Non si sa se per la momentanea assenza del guidatore o in che modo, il soldato Valenti della sussistenza, ha messo in moto la macchina, facendola girare nel piazzale con velocità piuttosto forte. La sua inesperienza causò l'investimento del caporal maggiore Disposto Giovanni d'anni 21, di Girgenti il quale stava per recarsi in capanna. Il poveretto, travolto dall'auto veicolo, pochi minuti dopo cessò di vivere.

Il Valenti è stato tratto in arresto. Sul luogo si sono recati il Pretore avvocato Della Bianca, il Cancelliere Caligaris ed il medico dott. Stringari per le constatazioni di legge.

Altra disgrazia mortale

Verso le 11 di oggi, lunedì, l'operaio Giacomo Bellina detto Zago, mentre stava lavorando sul monte Ledis, rimase vittima di una pietra caduta dall'alto, la quale gli ha fatto perdere l'equilibrio e lo ha fatto rotolare sul ripido pendio del monte. Non si sa se per il colpo ricevuto dalla pietra o se per la caduta susseguita, il disgraziato ha riportato lesioni così gravi che la sua morte avvenne quasi istantaneamente.

Giuramento. — Davanti al nostro Pretore hanno prestato giuramento i signori Rossi Gio. Battista e Venturini Lorenzo. Sono stati recentemente nominati il primo Conciliatore e il secondo Vice Conciliatore del Comune di Osoppo, cariche a cui sono stati proposti per espresso desiderio della popolazione e delle autorità del loro Comune, dove godono generale grande stima e fiducia. Ad essi congratulazioni, e l'augurio che con le loro nuove e delicate mansioni rendano ai loro compaesani nuovi utili servizi.

Agostino in gattabuia. Monero Agostino di Clauiano è un amico della giustizia. Se può avere un po' di libertà se la gode conversando coi magistrati, i quali poi finiscono sempre per togliergliela perchè, secondo il loro giudizio, egli si prende troppo spesso la.... libertà di far suo quel che non è suo. Non è ancora chiarito se abbia conti da saldare, ma sta il fatto che i nostri Carabinieri gli hanno riaperta la partita per la liquidazione.

Non va. — E' continuo il lagno per la corsa vertiginosa praticata da automobilisti e motociclisti nell'attraversare la nostra città. Non sappiamo se la facciano per una bravata o per dispetto, ma potrebbero pagarla molto cara, una volta o l'altra!

COMEGLIANS

Comizio - tumulti - arresti

Ieri, indetto dalla sezione Camera del lavoro, ebbe luogo un comizio di protesta contro la disoccupazione ecc. ecc. Numerosi furono gli intervenuti, specialmente dai paesi limitrofi, ubbidienti all'invito del compagno Candoni, oratore ufficiale. Il comizio nella sua prima parte, si svolse senza incidenti, ma avendo preso, nella seconda parte, una intonazione che non garbò tanto al delegato di P. S., successe un parapilia indiavolato fra i comizianti e la forza pubblica. Volarono cazzotti e legnate da orbi da ambo le parti, e fu prudenza del Delegato Peruzzi se non successe di peggio. Furono operati alcuni arresti ed altri ne sono in vista.

TOLMEZZO

La vita ritorna. — Fra giorni avremo il piacere di vedere riaperto al pubblico l'Albergo alla stazione, completamente rimodernato.

Il sig. Moroni, proprietario del locale ha fatto ogni sforzo per ritornarlo al primitivo splendore e c'è riuscito.

Diffatti i lavori di restauro lo hanno abbellito di molto così da renderlo uno dei migliori della nostra città, per la qual cosa il nuovo conduttore il sig. Cescon Amerigo ha tutta la certezza di far buoni affari.

AVIANO

Comune di Aviano

Impossibilitato a rispondere personalmente ai centocinque aspiranti al posto da Applicato di Segreteria, di cui il precedente mio avviso, comunico che tale posto è stato coperto da uno dei correnti stessi.

Il Commissario Prefettizio
Umberto Galasso

VITO D'ASIO

Decesso di un nobile veneziano

A Vito d'Asio è morto, a soli 36 anni il co. Piero Gradenigo, in causa dicono, in quella forma di disenteria che purtroppo serpeggia in varie località. Esso teneva a Clauzetto un bel palazzo semi rovinato dalla frana di anni or sono. Lascia la moglie contessa Cencina di Casarsa e due tenere figlie. Era un miglionario, della stirpe dei Gradenigo di Venezia che diede anche taluni dogi alla Repubblica.

MANIAGO

Scuola di disegno. — La guerra, con le due conseguenze, portò inevitabilmente all'abbandono si può dire assoluto della scuola di disegno. Avvicinandosi il momento dell'apertura delle Scuole comunali, si nutre speranza che l'Autorità comunale prenda provvedimenti per l'avviso di concorso anche per il Maestro di disegno, del quale vi è assoluto bisogno, essendo il nostro paese eminentemente operaio.

Giacchè il Governo e più che mai il Ministero delle Terre Liberate pensa a concedere sovenzioni alle scuole professionali, non potrebbe il Comune prendere appiglio per tentare, in un prossimo avvenire, d'istituire anche qui la scuola d'arti e mestieri applicata all'industria, fosse pur modesta negli inizi, ma sempre utilissima?

Io voglio sperare che l'Amministrazione comunale prenderà a cuore codesta scuola, che, senza agravare il bilancio a ben lievemente, portava i suoi frutti copiosi. Pensi il comune essere generalmente riconosciuto, nelle amministrazioni pubbliche il dovere di giovare alla istruzione professionale, come quella — che aiuterà il risorgimento della Patria nostra — oltrechè essere, l'istruzione medesima, un vero ed alto dovere sociale.

In questo momento vengo informato che alla scuola Professionale di Udine venne dal Ministro delle terre liberate accordato un sussidio di lire 25000.

Io confido che l'Autorità comunale sia animata di buoni sentimenti e che il Sindaco avv. Maddalena vorrà mettere tutta la sua migliore volontà ed usare di tutta la Sua energia, per conseguire anche per la futura Scuola di Maniago qualche sussidio.

PALMANOVA

I mercati rimandati — I mercati con concorso a premio per bovini, ovini, suini ecc... che avrebbero dovuto cominciare il quarto lunedì di settembre, sono rimandati al secondo lunedì d'ottobre. Gli altri tre mercati a premi indetti dalla Unione Esercenti Commercianti di Palmanova coincideranno invece con quelli annali in occasione della fiera di S. Giustina e, precisamente il 2 - 3 - 4 lunedì d'ottobre.

PORDENONE

Arrestato per oltraggio. — Ieri mattina, in un pubblico esercizio stavano discorrendo tranquillamente il Zilli Vittorro, segretario comunale di Zoppola e l'assessore sig. Cassini Napoleone. Entrato certo Grerrato Giordano domicilieto a Orcenigo di Sotto, cominciò ad investire il segretario con ingiurie e a minacciarlo di morte. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, lo arrestarono.

Come fu ricambiata una gentilezza.

Lorilli Liborio, soldato ciclista del 22.o fanteria, chiese al sig. Cozzarini Olivo a prestito, un momento solo, la bicicletta, per provare, disse lui, come si corre sulle Bianchi. L'altro acconsentì: ma la « Bianchi » non fece più ritorno!

Un bruto. — Si presentava ieri ai carabinieri la ragazza Lauretta Cozzoli di Azzano, di anni 23, denunciando il proprio padre Antonio, che aveva tentato di violentarla. Il padre brutale venne arrestato.

Da Gorizia

La graadiosa manifestazione artistica della L. S. I.

I concorsi banditi dalla Sezione Goriziana della lega studentesca Italiana, hanno avuto un successo oltremodo lusinghiero, e superiore a qualsiasi previsione ottimistica.

L'avviso datole dai manifesti murali, gli alacri preraratìvi per l'addobbo del teatro Verdi, e sopratutto la fama e la notorietà dei concorrenti, attirarono il fior fiore della Società Goriziana: tutta gente colta, di un finissimo senso artistico, tanto che sembrava di trovarsi su un convegno datosi fra accademici di eleganza e e di sapienza, anzichè fra uditori d'inni gogliardici.

Nell'atrio era disposta con somma sagacità e maestria la mostra artistica. Ivi abbiamo notato gli quadri di pittura, di disegno, e dei splendidi bassorilievi in gesso: nè vi mancò il futurismo. Degno di nota, e di grande valore artistico sono: «Amor Materno» del giovane e valente artista Bruno Trevisan; quadri dell'esimia signorina Renata Bombig, i bassorilievi della sig.na Susmel e lo splendido ritratto a olio di Gino Cassanego (attualmente volontario a Fiume, ora, con tanti fieri giovanotti goriziani).

Non meno interessante erano i numerosi « figurini » del signor Nino Carini, sotto il cui pseudomino, si nasconde uno dei più valorosi giornalisti goriziani.

Tra i concorrenti premiati notiamo:
Bruno Trevisan autore di diverse opere ad olio e a pastello, a cui viene assegnato il primo premio, Gino Cassanego presentatore di molti quadri e di due bellissimi ritratti ad olio secondo premio; signorina Pia Lusmel autrice di riuscitissimi bassorilievi in gesso terzo premio. — Il premio per il maggior numero di lavori accettati dalla giuria fu dato al signor *Nio Carini* — Alla signorina Renata Bombig venne assegnato uno speciale diploma per aver presentato un cuscino di seta con fiori dipinti.

Fra gli altri lavori notammo due riuscitissimi quadri, uno in penna ed uno a lapis del caricaturista *Giganti.* Fuori concorso vennero esposte delle futuristiche opere fra le quali trovavansi alcuni quadri dell'architetto Vucetich Mario dei Cavalloni, ed una tavola parolibera del Pocarini.

Alle undici precise in teatro furono cantate da un coro e dalla sig.na Pia Mosetti del Conservatorio di Milano le canzonette accettate dalla giuria. Fra queste furono premiate:

" L'inno gagliiardico „ versi di Nio Carini, e musica di Egone Conte; la villotta « Soi innamorad » versi a musica di Alfonso Deperis.

Delle canzonette, vennero premiate « Eterne storie » versi di Alfonso Deseris e musica dell'avv. Dott. Leonardo Vinci. — Questa canzonetta oltre ad essere giudicata la migliore, come componimento poetico squisito ha destato l'entusiasmo del pubblico pre la semplicità ed eleganza della sua musica. Ebbe il primo premio; e tutti furono concordi nel giudicare che la meritava. — Il secondo premio è stato assegnato a « Refole Gorizian » versi di Iofronio Iocaz, musica di Ergone Cunte canzonetta che destò somma ilarità, più volte applaudita e bissata. Il terzo premio è della « Non spuze » versi di Tovese Chosul e musica di Enzone Cunte presidente della Società Sportiva audace corrispondente della Gazzetta dello Sport.

Le canzonette e le villotte vennero cantate magnificamente dalla signorina Pia Mosetti (del Conservatorio di Milano) ottima soprano lirica alla quale non si falla pronosticando i migliori trionfi. Alla gentile debuttante vennero regalate splendide paniere di fiori. Al piano, sedeva l'egregio avv. Leonardo Vinci.

L'ottima riuscita del concorso, oltre a darci un sereno affidamento per altre manifestazioni artistiche letterarie, che la locale « lega studentesca italiana » potrà organizzare; v'è indice di novella vita, è sprone ed incoraggiamento per questi fieri e saldi giovani della nuova Italia.

Nello studio d'un artista

« Artisti che ritornano » — abbiamo intitolato, sabato, uno stelloncino di cronaca in cui si accennava ad un ritornato di recente: il maestro di musica signor Cremaschi; ma altri, parecchi altri, e pittori e scultori, sono ritornati già da tempo ed hanno già da tempo ripreso il proprio lavoro « appassionato »: l'arte è una « passione », l'arte è l'incontentabilità. Noi vorremmo anzi che qualcuno della « Famiglia artistica », ora che una lunga pace permetterà il ritorno ai lavori geniali, pensasse a far risorgere un Circolo Artistico che fosse di quella loro famiglia il tutore, il nucleo. Pressachè ignote, certo mal note sono ai fratelli d'Italia (e, diciamolo sotto voce, anche a noi) le tradizioni artistiche del Friuli; e tale ignoranza è ancora maggiore in riguardo dei viventi, che o restano nella città o nel paesello natìo modesti e ignorati, o passano in centri maggiori dove la loro friulanità rimane assorbita. Un Circolo artistico potrebbe o dovrebbe contribuire a far meglio conoscere a noi stessi — ed agli altri — il nostro paese anche da questo lato...

Ma parliamo di « artisti ritornati ». Uno di essi, è il pittore Giovanni Moro di S. Daniele, stabilitosi ora in Udine, Palazzo Muzzati viale Caterina Percoto. Di lui, parlò anche in passato, « La Patria », massime per alcuni suoi ritratti che artisti e intenditori d'arte giudicarono di grande pregio. Anch'egli, nell'ottobre doloroso, lasciò la Terra natale: aveva uno studio invidiatogli dai colleghi, da lui stesso progettato e rispondente alle richieste molteplici di tali ambienti; e l'aveva popolato di suoi schizzi, di suoi quadretti di lavori altrui. Nel ritorno, trovò tutto disperso devastato, rubato... Ma non si perdette d'animo: e stabilitosi a Udine, siecciolo al lavoro, con la medesima attività geniale, con la medesima « passione ».

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 5:

Il seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: Pisoni cav. Ferruccio tenente colonnello nel 7.o alpini trasferito al 6.o (battaglione val Brenta) dal 22 settembre 1919; De campo cav. Secondo, tenente colonnello nel 257 fanteria, trasferito al 2.o fanteria.

Il tenente Scheiola Renato del 2.o fanteria marcia è trasferito al 66.o fanteria.

Segorini Mario, capitano medico nell'8.o alpini, è collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri.

Manassero Francesco sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Mondovì deposito granatieri Parma, è traferito al deposito di Sacile.

Paneotto Ettore aspirante medico laureto in medicina e chirurgia, del distretto di Sacile, è nominato sottotenente medico di complemento.

Anche nell' anno d' esilio aveva lavorato, vincendo l'acuta nostalgia onde l'animo di noi tutti soffriva, vincendo il loro dolore profondo per l' immeritata ferita della Grande Patria, per il disastro ond' era stata colpita la Piccola Patria.

Ci suggerì un amico di visitarne, l'altro giorno, lo studio:

— Vedrà lavori per Chiese del Friuli — ci disse. — I « privati » anche benestanti, non hanno incominciato ancora (e riconosco che, nelle condizioni in cui fu lasciato il nostro paese dai barbari, sarà difficile che lo facciano, almeno finchè non venga il risarcimento danni promesso) non hanno, dico, incominciato ancora a pensare per gli artisti, che hanno pur bisogno d' essere incoraggiati: ma vi pensa qualche sacerdote...

E ci recammo nello studio del pittore Moro.

Il primo lavoro che ci ha colpito, è una grande pala per la chiesa d'Ellegio. Quanti sono i friulani che hanno visitato questo piccolo paese veramente sperduto fra i monti?... Si stende sopra un piccolo pianoro dietro lo Stabut, nascosto, invisibile per chiunque si limiti a far le proprie escursioni seguendo le vie maestre. Per la chiesa di questo romito paesello, dunque, il nostro Artista ha compiuto una pala d'altare in cui sono raffigurati gli apostoli Pietro e Paolo in posizione dominante, appena fuori dalla Festa di una città, che spiegano alle turbe la parola del Divin Maestro. Dietro ad essi, più vicini alla grande porta armata, alcuni dottori stanno ascoltando anch'essi... e criticando forse, certo sollevando qualche dubbio, a giudicare dagli atteggiamenti. Più in basso, appiè dagli apostoli, donne e uomini ascoltanti formano un semicerchio animato. In lontananza vedesi la città, vedonsi monti e valli ma tutto il quadro è dominato dalle figure degli apostoli, mentre l'attenzione è richiamata grado a grado sulle altre figure — dagli ascoltanti, dei criticanti; e il paesaggio non è un pretesto a sfoggiare creazioni fantastiche, ma serve solo a completare con voluta sobrietà il quadro. Nei quale ammiri congiunte robustezza di colorito, congiunta ad una diremo quasi pacatezza come se tutto l'assieme fosse pervaso dalla divina pace che la buona parola diffonde su persone e cose....

Un altro lavoro per chiesa: un disegno nella grandezza che avrà poi il quadro e un bozzetto a colori (bozzetto ch'è già di per sè una cosa finita: il battesimo di Gesù nel Giordano — che sarà destinato nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo in Udine. L'argomento fu trattato da molti artisti: ma il Moro, che ha spirito e ... d'invenzione, seppe staccarsi dagli altri e dare una propria impronta, un sentimento proprio e personale.

Ed altri studi e bozzetti di quadri sacri vedemmo — per la Chiesa di Illegio sopra ricordata, per altre chiese e riportato il grandioso affresco. Il trionfo della Eucaristia, dal Moro eseguito per il grande Seminario fatto erigere dal Sommo Pontefice e costruito da un artista friulano che onorò il proprio paese — il rimpianto cav. G. B. Della Marina, morto in Roma nei primi mesi dopo la nostra liberazione.

Per la chiesa di Illegio, vedemmo il bozzetto di un quadro: « Il buon Pastore » concepito con larga ideazione e che riescirà certamente una cosa distinta.

* *

Ma solamente non di soggetti sacri si compiace questo valente artista: vedemmo nel suo studio, ritratti di famiglia sua, soggetti presi dal vero, bozzetti di quadri già ideati e in ognuno trovammo sempre un grande sentimento della verità illuminata della poesia che l' arte sa imprimere quando ne sia interprete chi le è sacerdote devoto, una perfetta conoscenza degli effetti di luce, una tecnica vigorosa franca senza quelle ricercatezze che palesano troppo lo studio, la « fatica ».

Noi crediamo di poter augurale al valente artista, che gli si offrano le occasioni di arricchire il nostro Friuli di opere d' arte.... anche a compensare le spogliazioni che in tante famiglie usarono i nemici durante la loro maledetta occupazione.

PORDENONE

Croce Rossa. — L'avv. cav. Antonio Querini ha versato lire cento quale socio perpetuo.

Il presidente del nostro Comitato distrettuale della C. R. ha in questi giorni diramato una circolare ai soci, invitandoli a rinnovare il modesto contributo triennale, ricordando come anche in tempo di pace l' istituzione esercita la sua benemerita azione nelle pubbliche calamità e nell' assistenza di quanti hanno perduta la salute, in conseguenza dei disagi della guerra.

CLAUSETTO

Cronaca nera. — Ignoti la notte del 3 al 4 corr. nella stalla di certa Brovedani Antonia di Pradis di Sotto rubarono due pecore del valore di lire 300.

— Altra cosa che si deve lamentare è il continuo sparo di fucili e rivoltelle, durante la notte in modo speciale. L'altro giorno alcuni ragazzi si divertivano a sparare contro la stalla di certo Brovedani Pietro Feliri, forando la porta e rompendo parecchie tegole del coperto.

MANIAGO

La gara di tiro a Segno

Ieri, alle ore 12 si è chiusa la gara provinciale di Tiro a Segno, organiz. dalla presidenza della locale Società. Ne diamo i risultati definitivi:

Categ. I. Incoraggiamento: — 1. Millilo Gaelano con punti 46, med. d'oro 2. Centa Vittorio con 42, idem. 3. Sina Leonardo con 41 gr. 12 med. d'oro con contorno d' argento.

4. Vimercati Giuseppe con 41. gr. 11, grande med. argento. - 5. Plai Giovanni con punti 40. - 6. Marcolina Angelo con 37 med. argento media. - 7. Mazzoli geom. Raffaele con 34 gr. 10 idem. - Cecchi Giuseppe con 34 gr. 8 idem. - 9. Gordolo Angelo con 33 med. argento piccola. - 10 Del Favero Mario di Maniago con 30 idem. Tutti i premiati sono di Maniago.

Cat. II. « Campionato Friuli ». — 1. Reccardini Evaristo di Udine con punti 81, l. 50, 2. Cita Ernesto di Udine con 79, l. 40, 3. Orgnani G. Batta di Gemona con 73, l. 30, 4. Cantoni dott. Arminio di Udine con 70, l. 30, 5. Cargnelutti Giuseppe di Gemona con 60 l. 25, 6. Ferro co. Girolamo di Maniago, con 65, lire 25, 7. Fissani Giovanni di Maniago, con 65, lire 20, 8. Candoni Giacomo di Tolmezzo con 65, lire 20. A tutti, oltre il premio in danaro, fu assegnato il relativo diploma.

Cat. III. « Maniago » ripetibili. 1. Reccardini Evaristo di Udine con 60 gr. 60, lire 300. 2. Cita Ernesto di Udine con 60 gr. 57, 250. 3. Cantoni dott. Arminio con 59, lire 200. 4. Cargnelutti Giuseppe di Gemona con 57 gr. 211, lire 175. 5. Orgnani G. B. di Gemona con 57 gr. 13-10 lire 150. 6.o Fissani Giovanni di Maniago con 55, lire 125, 7. Mazzoli Ircano di Maniago con 54, lire 100, 8 Ferro co. Girolamo di Maniago con 53 gr. 8 10 lire 90, 9. Cadel Antonio di Maniago con 53 gr. 6 10, lire 80, 10 Millilo Gaetano di Maniago con 53 gr. 2 10, lire 70, 11. Centa Giovanni d' Maniago con punti 51, lire 60, 12, Tamburini Antonio con 49, lire 50.

Categ. IV. « Fortuna, » 1. Cita Ernesto di Udine con punti 322, 180, 2. Cadel Antonio di Maniago con 312 175, 3. Reccardini Evaristo di Udine con 305. 150, 4. Tamburini Antonio di Udine con 295 dono del Ministero delle Terre Liberate, 5. Ferro co. Girolamo di Maniago con 276, 75, 6. Cargnelutti Giuseppe di Gemona, con 275, 50, 7. Mazzoli Ircano di Maniago con punti 256, 40.

8. Cantoni dott. Arminio di Udine, con 255, med. argento grandissima, dono del Ministero della guerra, 9. Plai Giovanni di Maniago con 249, l. 30, 10. Orgnani G. B. di Gemona con 246, due quadri del Ministero della Pubblica Istruzione, 11. Millilo Gaetano di Maniago con 344, coltello, dono delle Coltellerie riunite di Maniago, 12. Fissani Giovanni di Maniago con 226.

CORDENONS

Una Cooperativa. — Si è costituito una Cooperativa di muratori ed affini. Furono eletti: Presidente Pescatori Luigi, vice presidente Eudrigo Sante, segretario Gardoini Vincenzo, cassiere Raffin Giuseppe, sindaci Bidinos Antonio e Bianchet Angelo Stan Angelo e Sempronio Luigi, probiviri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nuovo commissario prefettizio

In seguito a domanda di licenza del nostro Commissario Prefettizio avv. nob. Policretti, licenza chiesta per ragioni d' interessi famigliari il Prefetto nominò Commissario Prefettizio provvisorio il signor Ezio Berti Ragioniere della Prefettura di Udine. Il nuovo Commissario si è già insediato nel suo ufficio e confidiamo nella sua opera solerte e illuminato.

ZOPPOLA

Domenica passata il vicino Castions di Zoppola era in festa per l' inaugurazione della campane.

Vi furono solenni funzioni religiose con processione imponente nel pomeriggio, con accompagnamento di musiche e di canto. Si tenne una pesca di beneficenza pro biblioteca del contadino. Le fruttò un considerevole incasso e la giornata si svolse gaiamente e ordinata lasciando in tutti il migliore ricordo.

FAEDIS

Infanticidio

Certo Virginio Orsettig, lavorando ieri intorno alla latrina di casa, rinvenne un cadaverino avvolto in pochi stracci. Datane partecipazione ai carabinieri, questi telegrafarono a Udine, e nella sera stessa di ieri giunsero il Pretore assieme al suo cancelliere al cav. dott. Pitotti.

Fu stabilito da quest' ultimo trattarsi il bambino nato a maturazione completa.

Da quale madre snaturata fu gettato nella fogna? e da quanto tempo vi giaceva?

Ecco due domande alle quali non si può, almeno per adesso, rispondere.

La fogna è in luogo di passaggio comune; e quindi non si può arguire chi vi abbia gettato la piccola creatura. Nè conoscere l' epoca approssimativa del fatto, poichè lo stato di conservazione, in simili luoghi non è indizio sufficente.

TRICESIMO

Alla vigilia della pesca di beneficenza

8) Si doveva proprio giungere alla vigilia della festa, per vedere la maggiore affluenza delle offerta e dei doni, giungere ad arricchire il numero dei magnifici regali.

La signora presidentessa, non tralascia un momento inoperoso per procurare una degna riuscita della festa. Fervono animatissimi i preparativi da parte delle signore le quali animate d'un comune e santo entusiasmo, predispongono ordinatamente la pesca.

Sotto la loggia municipale si è iniziata per cura del Genio Sezione lavori che tanto si presta un'ampia impalcatura per la disposizione dei doni.

Mentre si ordina la numerazione di questi splendidi regali, rileviamo un terzo elenco, e fra questi ammiriamo, una splendido servizio dolci, 12 pezzi in argento dorato dono degli ufficiali del Tribunale di guerra da giorni nostri graditi ospiti, ai quali porgiamo in questa occasione il nostro saluto.

Portasigarette in argento del barone on. Elio Morpurgo: Libretto di Cassa Risparmio di L. 150 al portatore dell'on. Ugo Ancona Orologio da tavola in argento di N. N. calamaio artistico di metallo argentato delle sig.na Piussi Carnelutti Virginia: bellissimo astuccio necessaire da toilette spett. famiglia Domenico Fia. Due buoni del Tesoro da L. 25 dei coningi. Orgaani nob. Antonio e signora Annita Pontoni-Orgnani... Ma continueremo un altro giorno.

GORIZIA

Furto all' unione militare. — I soliti cavalieri della luna, sabato notte fecero una visita, al magazzino dell' unione militare situato in borgo Giuseppe Verdi. Entrarono mediante rottura della cancellata interna del giardino.

Il danno, consitente in cinque impermeabili da ufficiali ed altri piccoli oggetti ascende a 1122 lire.

La serata del 69 fanteria. — Domenica sera nelle sale del Teatro Giuseppe Verdi si svolse un festino di commiato, per iniziativa dagli ufficiali del 69 fanteria. Festa riuscitissima. Le danze si protrassero fino al mattino.

Al Teatro Verdi. Continuano con grande successo le rappresentazioni della compagnia operettistica Manzini. Il Teatro è sempre affollato, e spesso non riesce a contentare tutti coloro che vorrebbero godere un'ora di svago, procurata dagli ottimi artisti.

Nuova ordinanza. — Il nostro sindaco sig. Giorgio Bornbig' mediante apposito avviso ha reso noto che:

a) ogni capofamiglia deve notificare entro 24 ore all' ufficio statistilo anagrafico tutti i cambiamenti che avvengono in famiglia,

b) se in una famiglia viene a cambiarsi il capo, il nuovo capo di essa deve entro il termine di tempo suaccennato dare regolare denunzia allo stesso ufficio,

c) i proprietari o gli amministratori di fabbricati destinati ad uso di abitazione, devono notificare all' ufficio anagrafico tutti i cambiamenti di locatari,

d) le notificazioni devono essere fatte personalmente o mediante lettera raccomandata,

e) chi trasgredirà l' ordine incorrerà in un' ammenda che sarà da 10 a 50 lire.

CRONACA CITTADINA

Il risarcimento dei danni di guerra subiti dai mobili

ROMA 7 — Un telegramma dell'Agenzia Stefani, comunica ed è utile riprodurre per gli Interessati quanto segue:

Risulta al Ministero delle terre liberate che non è stato da tutti sinora inteso il vero significato del numero 4 delle avvertenze apposte in calce ai moduli per il risarcimento dei danni di guerra subiti dai mobili e perciò si continuano a fare ingiustificate proteste.

Nel citato N. 4 delle avvertenze è detto che per i mobili danneggiati occorre indicare il valore ai prezzi che correvano anteriormente all' inizio della guerra.

Tale indicazione non si richiede all' effetto di commisurare l' indennità di risarcimento a detto valore, sibbene per facilitare il compito dei danneggiati e di evitare attribuzioni arbitrarie di valori.

I danneggiati infatti possono con una certa esattezza dichiarare il prezzo che i mobili di cui reclamano il risarcimento avevano anteriormente all' inizio della guerra: non potrebbero sempre calcolare il prezzo che gli stessi mobili avrebbero nel momento attuale.

Tale calcolo invece è fatto dagli organi competenti a provvedere allo accertamento e alla liquidazione del danno ed è basato non su criterio arbitrario, ma su tabelle dei valori compilate con le maggiori garanzie.

Conseguentemente i danneggiati, pur dovendo denunciare il valore dei mobili ai prezzi di anteguerra, avranno liquidata l' indennità di risarcimento sulla base dei prezzi che gli stessi mobili avrebbero attualmente mediante un ragguaglio che sarà fatto a cura degli agenti delle imposte e dagli intendenti di finanza.

Per gli orfani di Guerra

Il comitato Nazionale pro orfani di guerra, in seguito al vivo interessamento dell' on. Girardini, ha decretato una nuova assegnazione di centomila lire al Comitato Provinciale per gli orfani di guerra di Udine, dando assicurazione che nel formare il nuovo bilancio per il 1920, i bisogni della nostra provincia saranno tenuti in maggior considerazione.

Beneficenza alla Seziona Mutilati

Alla Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Udine sono pervenute le seguenti oblazioni; Ferigo Giacomo di Forni di Sopra l. 50, Francesco Dormisch 260.50, N. N. 25. Baldini Luigi 5, Famiglia Quargnolo 10, cav. Giovanni Bissattini a nome di diversi amici in morte della figlia Rina di Antonio Blasoni 50, e in morte di Zamparutti Giordano di Armando l. 10, signora Simonetti Mauro Giuseppina in morte di Elisa Ortiga Fior 10, Ortiga Francesco in morte di Elisa Ortiga - Fior 10.

Il Consiglio Direttivo della Sezione interpretando i sentimenti dei soci sentitamente ringrazia.

Cittadino onorario di Zara

Mesi addietro, abbiamo dato l'annuncio che il cav. prof. Angelo Bertolini, che nacque e studiò a Udine, segretario alla Camera di Commercio di Bari, era stato mandato in missione a Zara. Com'egli questa missione adempisce, lo dice l'alto onore che gli zarattini gli hanno tributato a mezzo del loro Consiglio municipale: con deliberato unanime, il consiglio stesso nominò il dott. Angelo Bertolini cittadino onorario di Zara — la fedelissima, la eroica assertrice della propria gloriosa italianità. — Il Bertolini, noto per egregie opere di economia e di statistica, non lo è meno per i suoi scritti calorosi per sostenere la necessità di unire la Dalmazia tutta all'Italia.

Il fucile del Gaibaldino

Sul fondo melmoso della roggia ora in secca, a via Grazzano, giorni fa risaltava un enorme, pesantissimo fucile. Fedele alle ordinanze delle Autorità anche il canale cittadino, metteva allo scoperto le sue armi. Il misterioso arnese, dopo aver destata la curiosità di alcuni monelli, finì nelle mani di un papà, il quale pensò bene di portarlo alla Vigilanza Urbana.

Le opportune osservazioni e ricerche rivelarono che il fucile era... di bronzo ed apparteneva al trombettiere garibaldino che adorna il monumento a Giuseppe Garibaldi.

L' arma, dalla vigilanza, passerà alla Società Reduci e da lì, certamente farà ritorno alla cinghia che posa ancora sulla spalla sinistra bronzeo trombettiere; una delle figure più vive, più animate che la scultura moderna abbia prodotte senza le esagerazioni e certi acrobatismi di parecchi monumenti che non si se come stiano in piedi.

Una protesta. — Ho rilevato dai giornali «Gazzettino di Venezia», e «Patria del Friuli» fra gli altri denunziati per sottrazione di mobili durante l' invasione è compreso il mio nome.

Respingo con tutte le forze dell' animo mio tale infame accusa e mentre sempre pronto a provare il contrario, mi riservo di dare querela ai responsabili.

Udine, 7 ottobre 1919.

Pittoritto Celeste

Distribuzione di pasta. — L'Ufficio Approvigionamenti comunica che nel giorno di venerdì 10 corr. su presentazione del tagliando n. 16 verranno distribuiti grammi 300 di pasta per persona.

Di palo in frasca

S. Quirino, 6 ottobre.

Sulla « Patria » dei giorni scorsi ha letto due fatterelli, uno che pienamente disapprovo mentre all'altro auguro che possa suggerire imitatori. Ecco il primo: l' arresto di un viaggiatore che, salito in III.a classe col relativo biglietto pagato, ne fu fatto scendere a forza ed obbligato a salire in una vettura di II.a, per troppo affollamento nell' altra, e fu costretto inoltre a *pagare la differenza.* Il disgraziato si rifiutava, e, per l' insistere della benemerita, si lasciò trasportare ad ingiuriarla; e qui fece male. Doveva invece obbedire e poi rivolgersi e protestare con chi di ragione, poichè nessuna legge può obbligare i viaggiatori a salire nella classe superiore e pagare la differenza, per una causa a lui del tutto estranea, vale a dire perchè il posto manca nell' altra.

Il viaggiatore che ha pagato, ha diritto di rimanere in quella classe per la quale acquistò il biglietto; oppure potrà cambiare per la condizione suddetta e dietro invito del personale ferroviario, ma senza pagare differenze; o infine, se crede... potrà rimaner giù e attendere altro treno,

Secondo fatterello: Un signore ha citato in giudizio un orologiaio, perchè gli aveva accomodato l' orologio esigendo un compenso esagerato e facendo vedere un lavoro che in realtà non era stato eseguito. Quel signore fece benissimo, ed auguro che abbia seguire per mettere a posto certi... orologiai poco coscienziosi, che approfittano dell' ignoranza, in materia, del cliente. Press' a poco così toccò alla scrivente: Faccio acquisto d' un orologio, con garanzia per un anno. Dopo un mese circa presenta un guasto che pure il profono può definire; nossignori, si dichiara rotta la molla, si esige la paga di cinque lire per aggiustarla, e dallo stesso venditore che io non nomino per delicatezza, ma che non addito certo a nessuno nè per acquisti, nè per riparazioni. Continuo per terminare questa dolente Istria. Un mese dopo aggiustato, ecco rompersi davvero la molla senza nemmeno toccar l' orologio, segno evidente che la merce era inferiore. Mi rivolgo ad un orologiaio racconto il fatto e metto nelle sue mani l' oggetto. Egli mi spiega che la prima volta la molla non era rotta, ma semplicemente c' era un rallentamento in una vite del congegno — Bravo dunque quel signore! Auguro che trovi imitatori e possano mettere a posto certi imbroglioni.

* * *

Il governo ha da tempo requisito a questi contadini i cereali dell' anno in corso, con proibizione di vendila Ora succede che il suddetto non si decide ad acquistare o a levare il divieto, ed il povero contadino che vive del suo raccolto, ed a bisogno di danaro per pagare fitti e impegni ha le mani legate come si suol dire. E' costretto ricorrere a prestiti pagando interessi e soprainteressi e liquidare gran parte della sua merce senza costrutto.

Speriamo cambiar presto questo stato di cose, ed è d' augurarsi.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale. — Il successo che avevano facilmente previsto, ha superato ogni nostra aspettativa. « Tosca » ha avuto infatti una interpretazione degna della sua grandiosità, per parte di tutti gli esecutori.

Il primo elogio alla protagonista Signora Francisca Solari, artista nel senso vero della parola. Una voce ottima, specie nelle acute estesissime, e una conoscenza profonda e indovinata della difficilissima parte. La romanza « Vissi d' arte » un applauso caldo e convinto.

Il tenore Salbego fu un « Cavvradossi » efficace e distinto. La sua voce, non più freschissima, è però dotata di uno smalto ancora ben brillante, e gli applausi più caldi vennero da lui tacitamente strappati, specie nelle due romanze principali. Il pubblico anzi chiese con insistenza il bis di " E lucean le stelle ".

" Scarpia " ebbe dal baritono Sig. Morellato una interpretazione grandiosa, principalmente dal lato vocale. La sua voce piena e armoniosa acquista in certi punti vera imponenza, tanto che il pubblico trattenne con fatica un applauso nel pieno centro della romanza del secondo atto. Appena però questa ebbe termine, l' ovazione proruppe unanime e fragorosa. La scena della morte fu seguita con religiosa attenzione, e tale attenzione è ben meritata dalla Solari e dal Morellato.

E aggiungiamo volentieri i nostri rallegramenti al Maestro Segattini, poichè non potevamo desiderare migliori effetti dal lato orchestrale. Il preludio del terzo atto, difficilissimo per la fusione dell' orchestra con il suono delle campane, ha avuto una esecuzione perfetta, e magnificamente intonata è stata la pastorale che il ragazzo Vittorio De Faccio di Udine ha cantato con voce gradevolissima.

Ottimi i cori, e decorosissima la messa in scena. Il Palaij fu ottimo « Spoletta », e molto bene interpretò la parte di Sacrestano il sig. Foglia. Buono il Rossi nelle parti di « Angelotti » e « Carceriere ».

Il teatro, era gremito come poche volte abbiamo potuto vedere. Si dovette rimandare oltre un centinaio di persone, poichè non era più possibile trovare un angolo libero.

La fine dello spettacolo segnò tre chiamate al proscenio degli artisti e del direttore, e tali chiamate finali furono la sanzione del successo che si manterrà, ne siamo certi, in tutte le seguenti esecuzioni.

Ebris.

* * *

Oggi, ultima della « Traviata » in serata d' onore della finissima e valente interprete Sig.na Ines Cesari.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questa sera nuovo capolavoro Cinematografico « Gifflè », commedia moderna scritta appositamente da Giuseppe Adami per l' interpretazione squisita della bellissima Linda Pini. Rappresentazioni dalle ore 17.15 in poi.

[C]RONACA ELETTORALE.

[C]ome i socialisti si preparano

[I]l Consiglio della Federazione socia-[lista] friulana ha preso alcune delibe-[razi]oni, in merito alla campagna elet-[toral]e in corso, che meritano essere [con]osciute... ed anche imitate.
[N]otiamo intanto che la proclama-[zio]ne dei candidati seguirà domenica [pro]ssima, nel convegno provinciale [soc]ialista che si terrà nella Sala del-[l'Al]bergo al Telegrafo alle 10 per di-[scut]ere: sulla posizione della classe [lav]oratrice nella lotta elettorale; per [app]rovare il piano della lotta stessa; [e] infine per procedere alla proclama-[zio]ne dei candidati. — Certo, si po-[tre]bbe osservare che «classe lavora-[tric]e» non è termine adoperato ap-[pr]opriatamente, in questo caso, poichè [non] soltanto gli operai — le masse [prol]etarie — lavorano, ma lavorano i [pro]prietari, i professionisti... molti de-[gli] stessi «capitalisti» come gli Spi-[...], i Cosattini; e allora non è una [«cla]sse lavoratrice», nè un partito, [ma] il popolo in genere... Ma la-[scia]mo andare. — Al convegno, par-[tecip]eranno anche i rappresentanti della [Fede]razione socialista bellunese, la [qual]e ha aderito... non è detto però, [qu]indi non sappiamo a che cosa [ha] aderito.
[Torn]ando alle disposizioni per l'at-[tual]e campagna elettorale, il consiglio [sopra]nominato ha stabilito:
[Per] la organizzazione della batta-[glia]: di ripartire la provincia in tre [zone]: la Carnia col Canal del Ferro [che f]arà capo al Comitato della Se-[zione] di Tolmezzo; gli ex collegi di [...]bergo e Maniago, Pordenone e [...], S. Vito al Tagliamento che fa-[ranno] capo al Comitato della Sezione [di P]ordenone; tutto il resto della pro-[vinc]ia farà centro al Comitato della [Fede]razione. Le Sezioni di Tolmezzo [e P]ordenone e il Comitato della Fe-[deraz]ione, ciascuno per la propria zona [d'infl]uenza, provvederanno alla pro-[pagan]da, alla distribuzione delle schede, [alla c]ostituzione delle rappresentanze [nei s]eggi. La Federazione ne coordi-[nerà l]'azione e provvederà alla stampa [dei m]anifesti e delle schede;
[Per] le spese: fu deliberato di inten-[sifica]re la raccolta dei fondi, rivol-[gendo] all'uopo un appello a tutti i [comp]agni; di invitare i compagni ab-[bient]i a versare subito una contribu-[zione s]traordinaria almeno pari a quella [sotto]scritta a favore del «Lavoratore»; [di dir]amare schede per la raccolta — [anche] in quattro rate — del contributo [di una] giornata, deliberato dal Con-[siglio] Provinciale a carico di tutti i [comp]agni e di tutti gli organizzati per [soste]nere la campagna.
[Per] il simbolo: furono anche presi [accor]di circa il distintivo della scheda: [...]ivo che simboleggerà l'avver-[sione] dei socialisti per la guerra, per [tutte l]e guerre, per il militarismo e [il tri]onfo della pace e del lavoro... [...]iamo bene; e che cioè tale av-[versio]ne sia veramente e profonda-[mente] sentita anche contro la guerra [...]

[...]o ancora, generalmente par-[lando], nel periodo della incubazione. [I] partiti stanno formando le liste [e l]e difficoltà non sono lievi, in [tutti i] campi. Ne citiamo qualcuna:
[I ra]ppresentanti del Friuli alla Ca-[mera d]ei Deputati erano nove; quelli [del Bel]lunese tre. Ovvie ragioni di [conven]ienza la più elementare sugge-[rivano] un accordo tra le due Provin-[cie]: ecco una prima difficoltà, non [ancora] superata per quanto ne sap-[piamo]: nel bellunese, c'è una forte [corre]nte per l'astensione dalle urne, [in seg]no di protesta perchè i tre col-[legi del]la Provincia furono aggregati [ai no]ve collegi del Friuli. Speriamo [che qu]esta difficoltà sarà superata e [i ra]ppresentanti degli elettori bel-[lunes]i e cadorini possano finire col [mett]ersi d'accordo con quelli del [Friuli], poichè non furono aggregati a [...]

[...] quali basi? (intendiamo par-[lare del] partito liberale: i socialisti [hann]o già aderito al Convegno pro-[vincia]le socialista di cui parliamo in [altra p]arte). — Il partito liberale si è [...] contro il Ministero, pel Mini-[stero a]bbiamo veduto dei nostri nove [deputati] otto schierarsi contro ed uno [in f]avore del Ministero Nitti; ve-[diamo u]n deputato della provincia di [...]far parte del Ministero Nitti; [...] in una lista, essere [...] tanto i *pro* che i contro?... [Ris]ponderebbe di sì, egli che ac-[cetta d']andare in lista con l'on. Ma-[...] gli votò contro: ma tale o-[pinione] non pare condivisa nel nostro [...]ove prevale ora una generale [...] avversione al Ministero Nitti [...]tto al suo presidente: avver-[sione] che risale forse all'anno di e-[...]ndo S. E. era ministro del [...]... lesinava o negava addirit-[tura le] somme per aiutare il mezzo [milione] e più di profughi dalle Terre [...]

[...]a molte parti si domanda la [...]ione della Camera: sta bene; [ma] devono perciò scegliere tutti [n]uovi?... Anche qui, l'idea fi-[...]valente fra i liberali è quelle [di cons]ervare taluni fra i deputati [...] on. Girardini, l'on. Morpurgo [che g]odono in Parlamento di in-[...] autorità, ed altri tre o quat-[tro, e] [...]r posto quindi ad uomini [...]

[...]ni, crediamo, seguirà una riu-[nione] [...] i rappresentanti del Fascio [...]e dell'Associazione combat-[tenti pe]r un accordo, nel quale sa-[ranno] definite le linee di massima [e] cominciata la formazione della [lista] [pe]r la quale parecchi nomi si fanno, così di deputati uscenti come di uomini nuovi: ma poichè nulla vi è ancora di concreto, crediamo di non raccogliere le dicerie fino a noi pervenute.

. . .

L'astensione avrebbe, fra noi, qualche aderente in seno del Comitato di agitazione per il risarcimento danni. Vi fu, in proposito — così ci dicono — una forte discussione anche iersera. A noi sembra che l'astensione sia un'arma pericolosa, perchè darebbe agevole vittoria ai partiti estremi.

. . .

Fra le tante voci, raccogliamo anche quella che si pensi di formare una lista per la democrazia sociale — con una tendenza che il partito socialista considera ormai sorpassata. Questa lista dovrebbe rappresentare l'unione degli elementi avanzati non aderenti al Partito socialista ufficiale: socialisti indipendenti, riformisti, democratici... vorrebbe poi differenziarsi dai vecchi democratici, sopratutto nei problemi sorti dalla guerra = quindi niente nazionalismo, niente militarismo.

I fautori di questa lista farebbero assegnamento anche sulla corrente più avanzata dei combattenti.

Avremo così — tra complete e incomplete — quattro o cinque liste: fascio liberale, socialisti ufficiali, partito popolare italiano, democratico-socialisti indipendenti... E chi sa? una lista di qualche deputato uscente, non compreso in nessuna delle liste...

. . .

Domani, cominceremo la pubblicazione della conferenza con la quale il nostro egregio amico signor Addo Salvadori segretario di Gemona spiegò domenica in forma popolare la nuova... e non semplice legge elettorale politica. Abbiamo vinto le sue resistenze e ottenuto di pubblicarla, ritenendo necessario che una spiegazione popolare sia fatta, perchè gli elettori sappiano almeno... (se non per chi, ancora) come devono votare.

Cronaca minuta

Un atto onesto d'un custode. — Giorni sono, l'avvocato sig. Linussa dimenticava la propria bicicletta al Cine-Teatro Cecchini. Il custode del teatro stesso, sig. Morseur Virgilio la trovò, e presente ad un agente di P. S., conoscendo il proprietario, gliela restituiva. L'atto onesto del Morseur merita lode.

Ferita accidentale. — Dal dott. Venuti veniva medicato ieri certo Mazinotto Benedetto di Dominico di anni 42 da Portogruaro e residente in Udine, per frattura di una falange del dito annulare destro in seguito a compressione fra due molle di ferro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Infortunio sul lavoro. — Lo stesso dottore medicò certa Grosso Lidia di Giovanni d'anni 22, da Basaldella, operaia, per ferita accidentale in seguito a puntura alla mano destra con infezione. Ne avrà per una ventina di giorni.

Non lanciate sassi. — Infine, il dottor Venuti medicò anche il ragazzo D'Odorico Ermes di Fiori da Basaldella, per frattura al femore destro accidentalmente riportata lanciando sassi contro gli uccelli. Ne avrà per oltre una quarantina di giorni.

Grave disgrazia a Fiume

(*Nostro servizio particolare*)

Fiume. — Ieri il cielo di Fiume è stato funestato da una atroce disgrazia che ha portato il lutto nella nostra famiglia aviatoria e recato una nota di infinita tristezza nella passione e nel fervore degli animi.

Un aeropiano montato dal tenente Aldo Dini e dal vice brigadiere dei carabinieri Giovanni Zeppegno e che faceva evoluzioni sopra il golfo e la città, per un guasto al motore, è precipitato nei pressi dal Palazzo di Comando. All'urto l'apparecchio si sfasciò, incendiandosi per lo scoppio del motore.

Dall'informe carena, dal triste groviglio delle ali furono estratti carbonizzati i due sventurati aviatori. Moltissima folla era accorsa sul luogo del disastro commentando con rammarico e raccapriccio la sventurata fine dei due velivoli.

E' certo che ai loro funerali interverrà tutta Fiume.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine - Cervignano - Portogruaro 5.50 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10-11.30-13,42-7.19.6
Trieste - Cormons - Udine 10.30-17.30 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
Caporetto) - Cividale 7.25 - 18 40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.55-13.30-18 25
Partenza da S. Daniele: 6.10 - 11.20 - 15.40

ULTIMA ORA

Le paci con la Germania e l'Austria approvate con decreto reale

ROMA, — Il Re ha firmato ieri i Decreti approvanti il trattato concluso tra l'Italia e la Germania a Versailles il 28 giugno 1919 e quello concluso fra l'Italia e l'Austria a Saint-Germain il 10 settembre 1919. Eccone il testo:

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri, udito il nostro Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. E' approvato il trattato concluso tra l'Italia e la Germania, sottoscritto a Versailles addì 28 giugno del corrente anno 1919 (e pel trattato con l'Austria: tra l'Italia e l'Austria sottoscritto a Saint-Germain il 10 settembre 1919).

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Art. 3. Con altro nostro Decreto da presentare pure al Parlamento per la conversione in Legge, sarà stabilito il giorno in cui dovrà essere considerato cessato lo stato di guerra per ogni effetto di ragione e di diritto,

La durata dei contratti agrarii

ROMA, 8. — E' noto che durante la guerra, sia per assicurare ai lavoratori combattenti e alle loro famiglie una certa tranquillità per il possesso della terra da coltivare sia per assicurare anche alla nostra economia un assetto quanto più possibilmente stabile, furono emanati, in tema di contratti agrari, provvedimenti straordinari per i quali tra l'altro i contratti verbali o scritti di colonia parziale o di salariato fisso, comunque denominati o di piccolo affitto, duravano fino tutto l'anno agrario consecutivo a quello in cui sarebbe stata pubblicata la pace. Con il cessare dello stato di guerra sono venute gradualmente a mancare quelle ragioni che avevano determinato l'eccezionale provvedimento. Anzi col ritorno graduale, all'assetto di pace quelle disposizioni ove non avessero avuto una durata ben più determinata, avrebbero potuto costituire un qualche serio ostacolo all'interesse superiore della produzione.

Per questo su proposta del ministro di agricoltura on. Visocchi è stato sottoposto alla firma reale un decreto di imminente pubblicazione per il quale la proroga di cui sopra stabilita con un articolo del 1 maggio 1917 ar. 771 non potrà essere estesa salvo contrario accordo fra le parti oltre la fine dell'anno agrario 1919-1920 qualunque sia il momento in cui la pace sarà effettivamente pubblicata.

E così per quello stesso principio di equità sociale che dette vita ai provvedimenti straordinari, viene ora data alle aziende agrarie la possibilità di prepararsi senza scosse e senza turbamenti per un ritorno felice alla libera condizione e alla libera contrattazione sotto l'impulso efficace delle leggi economiche, al fine dell'intensificazione e del miglioramento delle coltivazioni cui abbisogna il paese.

Scioperi e disordini in America

CHICAGO 7 — La legge marziale è stata proclamata a Gary che è a est di Chicago, nell'India, in seguito a manifestazioni avvenute ieri a Gary da parte di 2000 operai delle acciajerie, scioperanti. Sono stati inviati di guarnigione a Gary 1000 soldati federali.

Wilson continua a migliorare

WHASINGTON 8. Il presidente Wilson ha passato una buona giornata; il suo miglioramento continua.

La Camera Francese e la cessazione delle ostilità

PARIGI, 8. Camera dei deputati. Si discute il progetto di legge relativo alla data della cessazione delle ostilità. L'art. unico del progetto dice: Per l'esecuzione delle leggi dei decreti dei regolamenti dei contratti la cui applicazione è subordinata allo stato di guerra, la data della promulgazione nel Journal officiel della legge che autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare il trattato di pace con la Germania sarà quella della cessazione delle ostilità.

Rispondendo ad una interrogazione il ministro Nail dice che questo progetto di legge fa cessare lo stato d'assedio e la censura, restituite ai sindaci le prerogative loro conferite della legge. L'approvazione del progetto dice l'oratore, è un gesto simbolico, il quale significa la fine della guerra.

Soggiunge che se l'approvazione del trattato di pace da parte della Germania tardasse, il governo potrebbe considerare le eventualità di ricorrere ad un decreto che anticipasse la data della cessazione delle ostilità.

Il progetto è stato approvato all'unanimità.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Vedi avviso pagina 4